



Confagricoltura
Lombardia

Corriere Agricolo

Quindicinale di Confagricoltura Lombardia



Confagricoltura
Lombardia

Sped.in A.p.45% art.2 comma 20/b legge 66297 - Filiale di Milano

lombardia.confagricoltura.it



NUOVI FOCOLAI

PSA SENZA FRENI IMPRESE A RISCHIO



**LOMBARDIA 'SOTTO ATTACCO',
REGIONE IN PRIMA LINEA
MA LA BATTAGLIA SARÀ
MOLTO DIFFICILE E ANCORA LUNGA**

La nomina | Filippini
Succede a Caputo

**Il commissario:
«Bisogna fare
fronte comune
Ora siamo tutti
allevatori»**



Giovanni Filippini

È sempre più grave la situazione sul fronte della Psa: ogni giorno emergono nuovi focolai, e continuano gli sforzi di Confagricoltura per diffondere informazioni e fornire suggerimenti, qualche giorno fa a Cremona, giovedì a Mantova e venerdì 30 a Brescia. Il neo commissario straordinario **Giovanni Filippini** (nominato in sostituzione di **Vincenzo Caputo**) ha chiesto di evitare incontri tra allevatori per minimizzare i rischi, e così ora gli incontri si tengono on line. Proprio a Mantova è stata annunciata l'emanazione del testo della nuova ordinanza nazionale, che pubblichiamo sul sito di Confagricoltura Lombardia. Unioni provinciali in campo a tutela delle imprese e degli allevatori. L'assessore Beduschi: «Allevamenti come forni, non possiamo permetterci errori».

Alle pagine 2 e 3

Milano Lodi Monza Brianza | Richiesta formale
Pacchiarini a Regione Lombardia
«Rinviare il via alla caccia»

Rinviare di un mese l'apertura della stagione venatoria. È la richiesta che Confagricoltura Milano, Lodi, Monza e Brianza ha inviato nei giorni scorsi alla Regione. Il meteo avverso ha ritardato le operazioni agricole, e ora c'è il rischio che l'avvio della caccia coincida col lavoro nei campi, compromettendone sicurezza ed efficacia.

A pagina 8

Formazione professionale | Dopo la pausa estiva
Agriturismo e fattoria didattica
Due corsi promossi dall'Eapral

Prosegue l'attività formativa di Eapral. Il 13 settembre scade il termine per aderire al corso di operatore agriturismo (si svolgerà dal 18 settembre al 10 ottobre), mentre il 22 novembre è il limite fissato per iscriversi al corso per operatori titolari di fattoria didattica, in programma dal 23 ottobre fino al 27 novembre.

A pagina 9

Varese | Dal 10 al 13 ottobre a Villa Recalcati
'Vini dai Laghi', in vetrina
le produzioni del territorio

Il vino di Varese sarà protagonista dell'iniziativa 'Vini dai Laghi - Il vino incontra il bello', dal 10 al 13 ottobre presso Villa Recalcati, grazie all'organizzazione di Regione, Provincia, Camera di Commercio, produttori, associazioni di categoria e SlowFood. Nel territorio, 9 aziende producono più di 100mila bottiglie all'anno.

A pagina 10

Emergenza infinita | Molti gli incontri sul territorio
Filippini succede a Caputo: emessa la nuova ordinanza

Psa: è una crisi sempre più grave con altri focolai

L'assessore regionale Beduschi: «Ora gli allevamenti devono diventare come fortini, non possiamo permetterci errori»

di Ildebrando Bonacini
e Nicola Artoni

È sempre più grave la situazione sul fronte della Psa: ogni giorno emergono nuovi focolai, e continuano gli sforzi di Confagricoltura per diffondere informazioni e fornire suggerimenti, qualche giorno fa a Cremona, giovedì a Mantova e venerdì 30 a Brescia. Il neo commissario straordinario **Giovanni Filippini** (nominato in sostituzione del dimissionario **Vincenzo Caputo**) ha chiesto di evitare incontri tra allevatori per minimizzare i rischi, e così ora gli incontri si tengono online. Proprio nel corso dell'appuntamento di Mantova è stata annunciata l'emanazione del testo della nuova ordinanza nazionale, che pubblichiamo sul sito di Confagricoltura Lombardia. Il provvedimento intende dare il via ad una serie di stringenti misure di prevenzione ed innalzamento dei livelli di biosicurezza; non solo nelle province incluse nelle zone di restrizione, ma anche in tutto il territorio regionale del



Giovanni Filippini

Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Al webinar tenuto nella città virgiliana sono intervenuti anche l'assessore regionale ad Agricoltura, sovranità alimentare e foreste **Alessandro Beduschi**, insieme ai presidenti delle federazioni di prodotto suini di Confagricoltura, **Rudy Milani**, e dell'Unione Provinciale di Mantova, **Ferdinando Zampoli**.

«Pavia e Lodi hanno già subito un importante trattamento di depopolamento – ha precisato Beduschi – che di certo avrà ripercussioni serie sulle aziende, togliendo lavoro a loro e alla filiera. Gli

allevamenti devono diventare dei veri e propri fortini, non possiamo permetterci errori. La Peste Suina ha provocato una situazione che mette a repentaglio 30 miliardi di reddito per mancata esportazione. Sono gravi le conseguenze anche per la Lombardia, che con la metà del patrimonio suinicolo italiano alimenta le principali filiere nazionali dei salumi di pregio. Sarà nostro compito garantire moratoria e sospensione dei pagamenti per mutui e altre scadenze. In questi mesi sono già stati spesi 30 milioni di euro di ristori diretti, per non parlare di quelli indiretti, che sono ancora più alti. Fa piacere sapere che il commissario Filippini sta intervenendo anche con alcune note utili per affrontare al meglio la situazione. Ne apprezziamo il pragmatismo, convinti che ci sia bisogno di meno regole, ma più ferree e centralizzate. Regione Lombardia ha agito con serietà, mettendo in campo meccanismi di controllo rigidi e iniziando un contenimento importante dei cinghiali. In un anno e mezzo

ne abbiamo rimossi quasi 50.000, esempio purtroppo non sempre seguito in modo omogeneo».

Anche nel caso di Mantova – ha precisato Milani – «la Psa non è purtroppo così lontana». I due cinghiali positivi più vicini rinvenuti sono quelli di Podenzano (Pc) e Borgo Val di Taro (Pr), rispettivamente a 58 e 42 chilometri dai confini provinciali. «Il virus corre verso gli allevamenti. La situazione è drammatica, e ci porta ad avere zone di protezione e sorveglianza, all'interno delle quali le aziende vendono sottocosto i propri capi,

rimettendoci. In Lombardia sono 620.000 gli animali in zona di restrizione, tra 180.000 e 200.000 quelli nella sola Zona 3. Il 55% delle aziende suinicole di Confagricoltura Pavia attualmente ha i capannoni vuoti. Ecco perché servono indennizzi immediati e seri, oltre a un contenimento ancora più radicale della fauna selvatica. Non posso pensare che una filiera di tale portata, che smuove svariati miliardi di euro ogni anno, venga compromessa irrimediabilmente. La fauna selvatica è fuori controllo da tempo, e adesso i nodi arrivano al pettine. Se l'infezione si diffonde nelle tre province lombarde più vocate o a Cuneo è un disastro per la suinicoltura del nostro Paese. E questo è solo un piccolo 'spaccato' di quello che potrebbe accadere in scala più ampia».

Rivolto all'assessore Beduschi, Milani ha poi sollecitato «un cambio di passo: una delle filiere portanti dell'economia del Paese, che vale dai 15 ai 20 miliardi di euro l'anno, non può essere mandata al fallimento solo perché si cerca di difendere la fauna selvatica. Occorre agire con determinazione e tempestività; servono ristori più veloci ed adeguati per le aziende colpite. Si tratta di imprese che hanno mutui in corso; se si ferma la produzione non sono più in grado di pagarli: come faranno? Non solo, se si chiede la moratoria si entra tra i cattivi pagatori e quindi si creano problemi per il futuro dell'azienda. Poi c'è il problema del blocco delle movimentazioni; i suini nascono e le aziende vanno in sovrannumero; dunque anche qui bisogna abbattere e indennizzare. Non va infine dimenticato il problema della speculazione da parte di alcuni macelli sulle carni di suini provenienti dalle zone di restrizione».

Netta la replica di Beduschi: «C'è stato il problema del coordinamento delle attività con le altre regioni limitrofe. Oggi siamo al terzo commissario; bisogna operare in modo omogeneo, con un'ot-



tica federale e non regionale. Occorre lavorare sul contenimento dei cinghiali, e Cremona – ad esempio – ha fatto poco e male. Puntiamo su ordinanze presidenziali che consentano di cacciare i cinghiali con continuità. La malattia è molto cattiva e tenace, persiste per mesi e anni. Come Regione abbiamo stanziato otto milioni di euro in un anno per la biosicurezza. Oltre ai troppi cinghiali, nelle campagne ci sono stati anche gravi disattenti nella filiera. In almeno 4-5 casi ci sono state responsabilità umane importanti. Si confida molto nel nuovo commissario, che ha già affrontato la Psa in Sardegna ed è riuscito a debellarla dopo oltre 30 anni. La sua nuova ordinanza prevede tra l'altro il depopolamento dei suini nelle zone più colpite dalla Psa, misura dolorosa ma indispensabile. Ma que-



Rudy Milani

sto toglie lavoro alle persone, e quindi occorre poi intervenire anche dal punto di vista sociale ed economico.

«Siamo in fase di definizione della Finanziaria, e ho già posto il problema a livello nazionale», ha concluso Beduschi. «In questi mesi abbiamo già speso 30 milioni di euro. Una delle azioni da

introdurre sarà la cincturazione della rete autostradale. Poi si dovrà ricorrere agli abbattimenti prevedendo ristori adeguati, ed anche attrezzature macelli dedicati che potranno evitare fenomeni

speculativi. Sulla biosicurezza si è già fatto tanto ma occorre insistere, così come sulla responsabilità e qualità degli allevatori». L'assessore si è impegnato a fornire aggiornamenti ufficiali in ordine alla situazione, di concerto con il commissario, almeno ogni due settimane.





A sinistra la platea che ha partecipato all'incontro degli allevatori in Fiera a Cremona e - sopra - un momento del webinar tenuto a Mantova

Le richieste | Il presidente di Confagri Lombardia, Antonio Boselli: «Tutelare imprese e allevatori»

«Servono interventi rapidi»

Davide Berta: «C'è grande preoccupazione, bisogna cominciare a pensare a misure alternative come le assicurazioni»

Ora siamo tutti allevatori di suini, la Psa è un'emergenza vera, ogni giorno insorgono nuovi focolai, sia nei cinghiali che nel suino domestico. La Lombardia è particolarmente colpita, ma altri cluster sono presenti sia nel centro che nel sud Italia». Lo aveva detto **Giovanni Filippini** partecipando all'incontro con gli allevatori lombardi, promosso a CremonaFiere dalla Sezione suini di Confagricoltura Lombardia e dalla Libera. «Ora anche la provincia di Cremona ha avuto due comuni, Crotta d'Adda e Pizzighettone, interessati dalle misure di restrizione in zona uno, imposte dal ministero della Sanità e dalla Regione», ha ricordato **Davide Berta**, che guida la sezione regionale. «Gli allevatori sono molto preoccupati e chie-



Davide Berta

dono risposte per il futuro della loro attività, in particolare per quanto riguarda l'abbattimento dei cinghiali. Dobbiamo cominciare a pensare molto seriamente anche a misure preventive, come le assicurazioni».

Ai lavori sono intervenuti anche **Rudy Milani** e il presidente di Confagricoltura Lombardia **Antonio Boselli**.

«Dobbiamo lavorare su due livelli», ha detto Filippini: «Sul selvatico (il cinghiale) e sul suino domestico. Nel primo caso per accelerare il depopolamento dei cinghiali, e nel secondo per isolare e tutelare gli allevamenti commerciali. Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutti: allevatori, veterinari, tecnici, mezzi di comunicazione e tutta la società civile. Il virus della Psa è molto peggio del coronavirus, che ha mietuto milioni di vittime in tutto il mondo. È in grado di sopravvivere per giorni sotto le suole delle scarpe o nelle ruote dei camion. Le misure di restrizione che abbiamo adottato

Farioli: «È fondamentale anche il ruolo della comunicazione, le fake news creano solo danni»

scadono il 15 settembre, e dobbiamo fare di tutto per riuscire a mantenere questa scadenza, visto che quella del 19 agosto non ha potuto essere rispettata. È importante che non insorgano nuovi focolai nel domestico, e noi come Paese siamo in contatto con gli uffici di Bruxelles per limitare al minimo indispensabile le zone soggette a restrizione; ma se aumentano i focolai questa azione diventa sempre più ardua».

«Per la difesa del suino domestico quello che conta molto è il fattore umano inteso in senso lato, che comprende l'allevamento e tutto quello che vi ruota intorno. Quindi - in questo caso - la biosicurezza è la migliore forma di difesa, insieme a tutte quelle semplici azioni che abbiamo imparato ad usare durante la pandemia del coronavirus: lavarsi le mani, cambiarsi gli indumenti quando si entra in allevamento, evitare gli accessi a persone estranee e chiedere tutte le protezioni possibili a chi vi deve accedere per necessità come i veterinari; oppure creare zone filtro e di cuscinetto all'esterno dell'allevamento, per garantirsi nelle operazioni che richiedono il passaggio o lo scambio di materiale da e per l'allevamento. Poi, ovviamente, le recinzioni e i sistemi di disinfezione». Per quanto riguarda la lotta al selvatico, oltre alle misure di depopolamento, Filippini ha annunciato che intende proporre una nuova strategia a Bruxelles basata sul 'barriera' con 5 assi autostradali. Il confinamento dei cinghiali comporta di fatto una loro maggiore esposizione al virus che ne determina la morte, e in aree dove si è potuto ricorrere al confinamento la presenza dei cinghiali è fortemente diminuita.

Linee strategiche condivise da **Marco Farioli**, direttore dell'assessorato regionale al Welfare, che di fatto le ha applicate in Lombardia già dallo scorso anno all'insorgere dei focolai a Pavia. Farioli ha insistito molto anche sulla necessità di migliorare la comunicazione, con riferimento alle notizie prive di fondamento ma allarmanti che circolano sui canali social. Rivolgendosi a Filippini e Farioli, il presidente di Confagricoltura Lombardia **Antonio Boselli** ha eviden-

Pacchiarini: «Situazione drammatica pure nel Lodigiano, le aziende rischiano di svuotarsi»

ziato «la necessità di mettere in atto azioni rapide in grado di dare risposte veloci agli allevatori; sia quelli che ricadono in zone di restrizione, sia quelli che al momento ne sono fuori ma che chiedono la maggior tutela possibile».

Appello alle istituzioni anche da parte di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza. A margine del vertice tenuto in Provincia a Lodi il 28 agosto per avanzare le richieste dell'organizzazione agricola in merito alla gestione dell'emergenza Psa, il presidente **Francesco Pacchiarini**

ha voluto esprimere il suo ringraziamento «alla Provincia di Lodi e al Prefetto per aver accolto prontamente il nostro appello al confronto; dando un forte segnale di attenzione alla drammatica situazione nella quale versa il comparto suinicolo lodigiano, colpito ancora più gravemente dai primi focolai scoperti in allevamenti del territorio».

«Le nostre aziende - ha ribadito Pacchiarini - rischiano di svuotarsi: parliamo di 340mila capi allevati solo nel Lodigiano, mentre in Lombardia si concentra il 40% dei suini a livello nazionale. Un 'disastro annunciato' da Confagricoltura che, fin dai primi segnali di diffusione del virus della Peste Suina Africana, aveva lanciato l'allarme sulle conseguenze inarrestabili dell'epidemia, se non fosse stata contenuta per tempo e in modo efficace».



Antonio Boselli





Psa, il bilancio | Animali più che dimezzati ed un fortissimo deprezzamento delle carni sul mercato

Pavia, un anno di emergenza

L'Unione Provinciale chiede «urgenti azioni di supporto per non compromettere definitivamente il comparto suinicolo»

di Carolina Massarotti

Da oltre un anno la PSA è entrata negli allevamenti, e in queste settimane siamo chiamati a fronteggiare una nuova emergenza: servono dunque urgenti azioni di supporto per non compromettere definitivamente il comparto». Lo sottolinea in una nota Confagricoltura Pavia, ripercorrendo i primi dodici mesi di un incubo ancora lungo da superare.

Il primo caso di Psa in provincia di Pavia risale infatti al 26 agosto 2023. Prima dell'emergenza, e secondo i dati riportati nell'ultimo censimento (31 marzo) relativo a quel periodo, i numeri del settore suinicolo sul territorio erano questi: 230.000 suini, 170 imprese operanti direttamente nell'allevamento (alcune delle quali con più siti aziendali) e 400 addetti. Uno scenario destinato a modificarsi drasticamente fin dalla prima fase dell'emergenza, quella fra il 26 agosto e il 30 novembre 2023: con 45.000 capi abbattuti nei focolai e 4 milioni 800 mila euro di danni indiretti al comparto del territorio, secondo quanto accertato dalla Lombardia.

«Tra il 1° dicembre 2023 e il 30 giugno di quest'anno - prosegue l'Organizzazione guidata da **Marta Sempio** - le nostre imprese suinicole hanno subito un deprezzamento delle carni anche superiore al 50 % praticato unilateralmente dall'industria della trasformazione. Tutto il comparto ha scontato restrizioni e vincoli ben superiori a quanto registrato nelle altre aree nazionali. Nel frattempo il depopolamento dei cinghiali, principali vettori del contagio, è proseguito a rilento e l'areale di ritrovamento di ungulati positivi alla Psa si è sempre più ampliato. Le imprese sono in attesa dell'emana-

zione di un decreto che, nel solco di quanto avvenuto fino al 30 novembre 2023, riconosca i danni patiti dal comparto».

Dal settembre 2023 a luglio 2024 non si sono più riscontrati contagi



Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia, intervistata dalla Rai sull'emergenza Psa

negli allevamenti, grazie ai sacrifici e alle imponenti misure di biosicurezza adottate da tutti gli allevamenti. Nell'ultima decade di luglio si è però

manifestata una nuova impennata nei contagi, con episodi in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna (14 gli allevamenti contagiati nel Nord Ovest). Una 'fiammata' epidemiologica che

deve essere attentamente analizzata, perché non può essere ricondotta a sole motivazioni antropiche, stante il lungo periodo di assenza di contagi proprio in quell'areale.

Tra l'inizio di luglio e il 20 agosto, i

suini abbattuti nei 9 focolai in provincia di Pavia sono stati 41.000. Tra il marzo 2023 e questi ultimi giorni, i capi sul territorio sono drasticamente diminuiti, passando da 230mila a 110mila (- 53%). Una riduzione da attribuire sia ai depopolamenti di natura sanitaria finalizzati a creare ampie zone cuscinetto, che ai mancati riaccasamenti dovuti a scelte imprenditoriali visto il protrarsi della fase emergenziale.

Quanto al valore del comparto prima dell'emergenza (dati 2023), la produzione lorda vendibile collegata all'allevamento poteva 'vantare' un corrispettivo di 150.400mila euro; l'azoto prodotto dagli allevamenti e utilizzato sia come concime che nella produzione di energia si atte-

stava a 16.300mila euro; sull'altro piatto della bilancia pesavano i potenziali introiti 'bruciati' dal mancato accesso, da parte degli allevatori, agli ecoschemi della nuova Pac (1.500mila euro). Ma i 50 milioni di euro relativi al valore prodotto dalla filiera (mangimi, trasporti, servizi veterinari, gestione degli alimenti e produzione agricola) portavano il potenziale economico del comparto ad almeno 218.200mila euro.

«L'allevamento suinicolo pavese rappresenta il 3 % del dato nazionale - prosegue la nota - ma il protrarsi dell'emergenza rischia di compromettere totalmente il comparto, con un impatto pesantissimo sull'economia del territorio. Servono quindi provvedimenti concreti e urgenti per dare risposte alle imprese coinvolte da oltre un anno in questa emergenza. Occorre intervenire con rapidità e pragmatismo, per consentire alle aziende ancora attive di non interrompere l'attività, senza abbandonarle alle dinamiche speculative dei mesi scorsi. Chi è stato coinvolto nei depopolamenti deve avere risposte rapide sulle tempistiche di riavvio, mentre le azioni di contenimento ed eradicazione del cinghiale vanno implementate per ridurre la circolazione virale. Ed ancora, le imprese non possono essere lasciate sole o, peggio, incolpate, per un evento propagato dalla fauna selvatica». Confagricoltura Pavia chiede ancora una volta - come sta facendo da un anno, - misure urgenti e concrete per permettere alle imprese di non chiudere. «La situazione è grave e il protrarsi della fase emergenziale, in assenza di interventi significativi e rapidi, rischia di causare la perdita di centinaia di posti di lavoro in ambiti rurali dove l'agricoltura è l'unica attività imprenditoriale presente. Sono a forte rischio di chiusura gli allevamenti suinicoli, e si stima un danno economico da centinaia di milioni di euro, con ulteriori e inevitabili ripercussioni su tutto il nostro comparto agricolo provinciale, già provato da pesanti emergenze nel recente passato: dalla siccità agli eventi meteo climatici fino alla peronospora, solo per fare qualche esempio».

La presidente Sempio:
«Ed ora dobbiamo affrontare una nuova fase di difficoltà»

Mantova | Tutto esaurito in sala Cattelan per il convegno promosso dall'Unione Provinciale

Nuovi bandi: le cose da sapere

Contributi regionali destinati alla pioppicoltura ed all'arboricoltura: il termine per le domande è il 31 ottobre

di Nicola Artoni

Sala 'Cattelan' sold-out per il convegno 'Contributi regionali pioppicoltura e arboricoltura: presentazione dei bandi', promosso nei giorni scorsi da Confagricoltura Mantova. Dopo l'introduzione del presidente **Alberto Cortesi**, hanno illustrato i bandi **Massimo Battisti**, a capo dell'ufficio tecnico di via Fancelli, e il collaboratore **Michael De Simone**.

Gli interventi SRD05 e SRD10 saranno volti a realizzare nuovi impianti di arboricoltura al fine di incrementare la capacità di assorbimento e stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa. Potranno presentare la domanda i proprietari/possessori privati e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole e non. Una differenza importante con il preceden-



te bando è che potrà partecipare anche chi non è in possesso della qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale).

La dotazione finanziaria della Regione ammonta a 2 milioni per le superfici agricole,

ed a 500.000 euro per quelle non agricole: saranno ammesse le spese relative agli interventi, quelle generali di progettazione e direzione lavori e quelle di informazione e pubblicità. Le domande potranno essere presentate

entro le 16 del 31 ottobre. «Chi fosse interessato – spiega Battisti – dovrà fornirci quanto prima i dati catastali, in quanto dovremo fare una verifica preliminare del codice coltura e verificare se i terreni siano inseriti in aree

protette che necessitano di nulla osta dell'ente gestore (parco, provincia, ecc.). In tal caso, è necessario fare una richiesta all'ente gestore, che di norma risponde non prima di 30 giorni, a volte anche dopo 45 giorni. Il nulla osta va allegato alla domanda. Considerando la scadenza del bando, le richieste all'ente gestore dovranno essere inviate almeno entro il 10 settembre per avere la possibilità di presentare la domanda di contributo con successo. Un'altra verifica da fare riguarda la validità del titolo di conduzione dei terreni, che non deve essere inferiore a 8 anni. Nel caso, il titolo va prorogato prima di presentare la domanda». L'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova è a disposizione dei soci per fissare appuntamenti mirati a verificare la presenza dei requisiti minimi necessari per la presentazione della domanda.

EIMA THE INNOVATION FACTORY

A BOLOGNA,
DAL 6 AL 10
NOVEMBRE 2024

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA
E IL GIARDINAGGIO

FEDER UNACOMA
eima
International
TWENTY - FOUR

eima componenti
eima digital
eima energy
eima GREEN
SALONE DEL GIARDINAGGIO
eima IDROTECH
SALONE DELL'IRRIGAZIONE

FEDER UNACOMA
Federazione Nazionale Costruttori
Macchine per l'Agricoltura

ORGANIZZATO DA
FEDERUNACOMA SURL
IN COLLABORAZIONE CON
BOLOGNAFIERE SPA

Bologna Fiere

madeinitaly.gov.it

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY





Mantova | Dal 31 agosto all'8 settembre; ecco le iniziative dell'Unione Provinciale guidata dal presidente Alberto Cortesi

Gonzaga, c'è la 'Millenaria'

Gli eventi da non perdere

di Nicola Artoni

Prende il via sabato 31 agosto l'edizione 2024 della Fiera Millenaria di Gonzaga, in programma fino all'8 settembre nel quartiere fieristico del paese della bassa mantovana, e Confagricoltura Mantova si conferma grande protagonista della rassegna. Oltre alla normale attività dello stand, operativo per tutta la durata della manifestazione nel Padiglione 3, saranno in particolare tre gli appuntamenti da non perdere.

Mercoledì 4 settembre, alle 18.30 presso il salotto culturale MantovaGolosa 'Filòs. Il gusto di stare insieme' (Padiglione 2), verrà proposto 'Far bene il bene: alla scoperta della Cooperativa Meraki':

realità attiva al confine tra le province di Mantova e Cremona che si occupa di agricoltura sociale e lavora quotidianamente con soggetti fragili. Nel corso del pomeriggio, condotto da **Giacomo Cecchin**, ci sarà la possibilità di scoprire i numerosi progetti che coinvolgono Meraki, nel nome di sostenibilità e inclusione: come quelli che riguardano la coltivazione della lavanda per la creazione di cosmetici o la produzione di birra artigianale.

Il secondo appuntamento sarà giovedì 5, alle

Giovedì 5 il convegno dedicato alle nuove sfide che attendono il comparto della cerealicoltura

20.30 nella sala convegni 'Tosoni': si tratta del convegno 'Seminiamo il futuro: le nuove sfide della cerealicoltura'. Dopo l'apertura dei lavori a cura del presidente di Confagricoltura Mantova **Alberto Cortesi**, prenderanno la parola **Ester Venturelli** ed **Elisa Donegatti** (analiste di Clal) per una panoramica sulle prospettive dei mercati dei cereali. Sarà poi la volta di **Cesare Soldi** (presidente dei maiscoltori italiani e della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, oltre che membro della giunta nazionale di Confagricoltura), prima delle domande dal pubblico e delle conclusioni, sempre a cura del presidente Cortesi.

Evento finale domenica 8, alle 11.30, ancora presso il salotto culturale 'MantovaGolosa 'Filòs'. Il gusto di stare insieme' (Padiglione 2), con la premiazione dell'ottava edizione della rassegna fotografica 'Giovane Terra', a cura di Anga Mantova. A consegnare i riconoscimenti ai vincitori sarà la neo presidente di Anga Mantova, **Lucia Castagna**. Quest'anno il tema scelto è stato 'Agricoltura: cos'è per te l'agricoltura?'. Gli scatti vanno inviati all'indirizzo giovaneterra@confagricolturamantova.it entro e non oltre lunedì 2 settembre.

Cremona | Procede l'organizzazione della rassegna che si terrà a novembre Biloni: «Siamo concentrati sul futuro»

Più innovazione per lo sviluppo



Il presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni**, presenta la prossima edizione delle Rassegne Zootecniche Internazionali in programma dal 28 al 30 novembre. «Fiere Zootecniche Internazionali ha fra le sue vocazioni quella di rappresentare il settore e dare una visione sul suo futuro. I temi dell'innovazione e della ricerca sono determinanti. Per questo motivo a Cremona sono trattate, presentate e lanciate le maggiori novità in ambito agro-zootecnico; e anche l'edizione 2024 si muove lungo questa scia». Nutrire la popolazione mondiale resta un problema di portata globale. In questo quadro, la zootecnia e la sua capacità produttiva assumono un ruolo cruciale, che può essere sostenuto solo grazie alla tecnologia per costruire sistemi alimentari più sostenibili e migliorare la sicurezza alimentare. Le tecnologie e le tecniche di agricoltura di precisione e agricoltura intelligente possono contribuire in modo sostanziale a realizzare modelli virtuosi di produzione sufficiente, di qualità e sostenibile. Le blockchain sono utilizzate per tracciare le informazioni sulle piante dalle fattorie allo scaffale; per risolvere problemi come le frodi alimentari, i richiami per motivi di sicurezza, l'inefficienza della catena di approvvigionamento e la tracciabilità degli alimenti. I casi d'uso della blockchain nel settore alimentare vanno oltre la garanzia della sicurezza alimentare, ma aggiungono anche valore al mercato, stabilendo un registro nella rete e bilanciando i prezzi. C'è poi l'Internet of Things, impiegato come soluzione di smart farming per monitorare il campo coltivato da qualsiasi luogo. Di impiego già molto diffuso, i Sistemi Informativi Geografici (GIS) si basano su tecnologie come droni e satelliti per comprendere la posizione e i tipi di colture, il livello di fertilizzazione, lo stato del suolo e le informazioni correlate. Così gli agricoltori possono determinare la posizione migliore per la semina delle colture nel campo, e prendere decisioni informate su come migliorare la nutrizione del suolo.

Bergamo | Avviata a Roncola la serie delle mostre zootecniche

È la stagione delle fiere

Come da tradizione in questo periodo dell'anno, hanno preso il via le fiere zootecniche bergamasche, con un calendario fitto di appuntamenti. Già 'in archivio' la manifestazione del 22 agosto a Roncola, i prossimi eventi si terranno in settembre a Valtorta (il 14), Serina (25) e Branzi (28); e in ottobre a Dossena (5), Vilminore di Scalve e Taleggio (6), e Camerata Cornello (12 e 19). «Le mostre zootecniche



– commenta **Francesco Tasseti**, vicedirettore di Confagricoltura Bergamo – rappresentano un appuntamento di fondamentale importanza per il settore agricolo e zootecnico: una piattaforma unica per l'interazione tra allevatori, agricoltori e appassionati del settore. Sono quindi un'occasione straordinaria per la promozione delle eccellenze locali, con gli allevatori che possono esibire i loro migliori capi di bestiame, mostrando i risultati di anni di impegno e selezione genetica verso la qualità. Le mostre creano reti di contatti e sinergie tra diversi attori della filiera, contribuendo alla valorizzazione del terri-

torio e delle sue tradizioni. Si diffonde la cultura agricola e zootecnica, avvicinando la comunità urbana a quella rurale. Confagricoltura – conclude Tasseti – riconosce e sostiene con convinzione l'importanza di questi eventi, ben consapevole del fatto che rappresentano un vero motore di sviluppo e una leva strategica per la crescita e la competitività delle nostre imprese agricole.

Intanto, giovedì 29 agosto i giovani imprenditori agricoli dell'Anga di Bergamo hanno tenuto la loro partecipatissima festa estiva al Castello di Cavernago: un appuntamento che ha registrato il 'tutto esaurito'.



Milano Lodi Monza Brianza | La richiesta di Pacchiarini alla Regione

«La caccia va rinviata»

Almeno fino alla prima decade di ottobre, per non compromettere il lavoro nei campi

di Angelika Ratzinger

Rinvia di un mese l'apertura della prossima stagione venatoria. È la richiesta formale che Confagricoltura Milano, Lodi, Monza e Brianza ha inviato nei giorni scorsi alla Direzione generale Agricoltura di Regione Lombardia. L'istanza di posticipo dal 15 settembre, data individuata per l'avvio ufficiale delle attività di caccia in Lombardia, ad almeno la prima decade di ottobre è motivata dalle gravi ripercussioni della lunga stagione primaverile di maltempo, seguita da condizioni meteorologiche avverse più recenti, che hanno interessato l'intero territorio regionale, comprese le tre province di Milano, Lodi e Monza Brianza.

«Tra le numerose e serie conseguenze di questa situazione climatica, che – come abbiamo più volte denunciato

– sta mettendo a serio rischio la campagna agraria, ci sono anche significativi ritardi nelle attività agricole, in particolare nelle semine. Il rischio è che l'avvio della caccia coincida con il pieno svolgimento delle operazioni di raccolta, compromettendo la sicurezza di tutti e l'efficace svolgimento delle lavorazioni agricole», spiega **Francesco Pacchiarini**, presidente di Confagricoltura interprovinciale. La sovrapposizione delle due attività, infatti, non agevolerebbe la caccia e risulterebbe di intralcio alle imprese: «Purtroppo – prosegue Pacchiarini – si stanno già avverando alcune delle



Francesco Pacchiarini

ripercussioni che avevamo previsto in seguito alla lunga ondata di maltempo e quindi allo sfasamento dei programmi culturali. La nostra organizzazione si è mossa da tempo per la tempestiva richiesta di rinvii delle scadenze che toccano il mondo agricolo, ma siamo pronti ad affrontare anche le urgenze che si presenteranno con l'evolversi della situazione. Per la maggiore serenità e tutela di tutti, ora è importante che Regione Lombardia accolga il nostro appello, così da permettere agli agricoltori di completare il loro lavoro senza ulteriori complicazioni».

Dopo il decreto Sostenibilità Disco verde di Confagri

Confagricoltura plaude al Decreto Sostenibilità, emanato dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste congiuntamente al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il provvedimento dà il via al Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili, aggiornando il decreto del 2019 ed estendendo l'applicazione, prima circoscritta ai soli biocarburanti e bioliquidi.

La Confederazione apprezza particolarmente la natura pragmatica e chiarificatrice del documento. Il nuovo decreto interministeriale, infatti, dà indicazioni pratiche in relazione ai biocombustibili, facendo luce sulle modalità di ottenimento della certificazione; sul funzionamento del sistema nazionale; sulle procedure di adesione e quelle di verifica e sulle disposizioni che gli operatori devono rispettare. Inoltre, chiarisce per la prima volta le procedure per gli impianti esistenti che producono energia elettrica da biogas.

PICCOLI ANNUNCI

VOLETE VENDERE O ACQUISTARE?

Per gli associati a **CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA** il servizio è **GRATUITO**

• VARIE

Agriturismo immerso nel Parco del Ticino in comune di Robecco s/N. Affittasi ad agricoltore.
Per informazioni **335 216867**

Allevamento di lumache in fase di avviamento, situato nel Parco del Ticino, affittasi.
Per informazioni **335 216867**

• ATTREZZATURE

Azienda agricola Feroldi Giuseppe vende **rimorchio agricolo** Grazioli 520x240, q.li 140, freni ad aria, cerchi nuovi. Ottimo stato.

Per informazioni:
Valentina Bassi **0372 4651-4-2**
o Sig. Feroldi **335 8173613**

Per i vostri annunci economici **gratuiti** rivolgetevi a:
per Brescia e provincia: **Emmedigi** - tel. 030 224121 - fax 030 226031
per tutte le altre provincie: **PubliA** - tel. 0372 404549 - fax 0372 404527

Il costo per le **aziende non associate** è di € 50,00 + i.v.a. per la pubblicazione di **1 annuncio ripetuto per 5 numeri consecutivi**. Inviare il testo dell'annuncio (*max 50 parole*) via Fax al n. 0372.404527 oppure all'indirizzo mail impaginazione@publia.it. Il pagamento può essere effettuato presso lo sportello **PubliA - Divisione Commerciale S.E.C. SpA** in via delle Industrie, 2 a Cremona o tramite bonifico bancario a Banca Popolare di Cremona Ag. 1 - Cod. ABI 05034 CAB 11401 - C/C 228149 - IBAN - IT42W0503411401000000228149 indicando cognome, nome, via, città, tipo e numero di documento d'identità. I dati personali verranno trattati in conformità ai principi espressi dal Reg. UE 2016/679 (GDPR).

A Bologna | Dal 6 al 10 novembre al quartiere fieristico Torna Eima, la fabbrica dell'innovazione

Conto alla rovescia per l'edizione 2024 di Eima - The innovation factory, l'esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio che si terrà presso il quartiere fieristico di Bologna dal 6 al 10 novembre. La macchina organizzativa continua il suo percorso, in vista di quello che tradizionalmente è uno degli eventi più importanti e seguiti dagli addetti ai lavori. In esposizione ci saranno come sempre le soluzioni più moderne, innovative e funzionali per un comparto in costante evoluzione; e non mancheranno significative occasioni di confronto e approfondimento sui temi di maggiore attualità e rilievo. Eima costituisce un appuntamento fisso anche per molti produttori e imprenditori agricoli della Lombardia. La manifestazione è promossa da Federunacoma (la Federazione nazionale dei costruttori di macchine per l'agricoltura) in collaborazione con BolognaFiere.



Formazione | Due corsi sulla rampa di lancio: operatore agrituristico e titolare di fattoria didattica

Eapral: destinazione lavoro

Offerta vasta e sempre aggiornata. Sede centrale a Milano, aule anche a Mantova, Bergamo, Cremona, Lodi, Brescia e Pavia

Prosegue l'attività di Eapral, che alla ripresa dopo la pausa estiva propone subito una serie di iniziative. Due le più 'ravvicinate' nel tempo. Il 13 settembre scade il termine per aderire al corso obbligatorio per diventare operatore agrituristico nella nostra regione (si svolgerà dal 18 settembre al 10 ottobre), mentre il 22 novembre è il limite fissato per iscriversi al corso per ottenere la qualifica di operatori titolari di fattoria didattica, in programma dal 23 ottobre al 27 novembre.

Eapral è l'ente di formazione di Confagricoltura Lombardia che da quasi 50 anni supporta lo sviluppo professionale degli agricoltori, fornendo opportunità di formazione per titolari e dipendenti delle aziende, al fine di migliorarne le competenze, l'efficacia professionale e la capacità di adattamento all'evoluzione dei vari comparti del settore primario. Vuole quindi essere un punto di riferimento per gli agricoltori della Lombardia. La sua vasta offerta formativa spazia dai temi della salute e sicurezza sul lavoro, passando per la tutela dell'ambiente, l'energia, la sostenibilità e la multifunzionalità, per arrivare alla privacy ed alla Haccp, aprendosi quotidianamente a tutte le innovazioni di un mondo in continuo cambiamento.

Eapral può contare su un forte radicamento nel territorio lombardo. Oggi dispone di un centro di formazione accreditato e certificato in via Confalonieri a Milano, e di sedi di formazione periferiche dotate di aule moderne a Mantova, Bergamo, Cremona, Lodi, Brescia e Pavia. Tutte le informazioni su www.eapral.it, contattando lo 02.78.612.751 o scrivendo a eapral@confagricolturalombardia.it.

eapral

Ente Formazione Confagricoltura Lombardia

dal 1976 a servizio
dell'agricoltura

Ippicoltura | Confagricoltura è soddisfatta per la decisione di ridurre l'aliquota Iva sui puledri

«Ma adesso tocca ai cavalli»

Analogo provvedimento viene richiesto in ordine ai servizi: trasporti, cure veterinarie, mascalcia e impianti

Confagricoltura giudica positivamente la riduzione dell'Iva sui puledri inserita nel Decreto Ominibus, e accoglie con molto piacere le parole di vicinanza al settore dell'ippica usate dal ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** e dal sottosegretario all'Agricoltura, **Patrizio Giacomo La Pietra**. Tuttavia, data la complessità della crisi del comparto dell'allevamento di cavalli causata anche dall'emergenza climatica, per la Confederazione è necessario il riconoscimento di una giusta aliquota Iva anche per i cavalli allevati di età superiore a quella dei puledri. La nuova concezione di allevamento equino, infatti, prevede che il cavallo rimanga in azienda per un periodo più lungo, per una sua completa maturazione, prima di essere pronto alla sella e ad altre attività. Palazzo della Valle, dunque, auspica nel breve un intervento in tal senso, al fine di applicare, per le



Giancarlo Giorgetti



Patrizio Giacomo La Pietra



aziende agricole dedicate all'allevamento del cavallo, tali riduzioni senza restrizioni di età. Ulteriore tema cruciale, che va ad unirsi a quello della definizione di un equo livello di imposta sul valore aggiunto, è la riduzione dell'aliquota sui

servizi al cavallo: trasporti, cure veterinarie, ammodernamento impianti e mascalcia. Il mondo del cavallo conta circa 500.000 capi e circa 35.000 aziende agricole (delle quali, 3.000 a titolo prevalente), occupando, direttamente e indirettamente,

oltre 150.000 persone. Introdurre una fiscalità agevolata per gli allevamenti equini, quindi, vuol dire sostenere la crescita e la resilienza di un settore agricolo riconosciuto da tempo come una delle grandi eccellenze nazionali.



Varese | Dal 10 al 13 ottobre, Villa Recalcati ospita la kermesse promossa da enti e produttori 'Vini dai Laghi', ora si brinda

In provincia, 9 aziende portano sul mercato oltre 100mila bottiglie all'anno. Il grande lavoro di Tovaglieri

di Riccardo Speroni

Avevamo letto nel 1999 il libro di **Sergio Redaelli** — giornalista, scrittore e narratore delle tradizioni del nostro territorio — che aveva voluto ricordare con un'accurata analisi la vitivinicoltura varesina dal 1600 in poi, sfatando un radicato luogo comune; e cioè che la provincia di Varese, in tema di vino, sia sempre stata 'la Cenerentola d'Italia'. In effetti, alla fine dell'800 e agli inizi del secolo scorso, la fuga dalle campagne e la fillossera fecero cessare la vitivinicoltura varesina che era piuttosto diffusa; però — ormai dai primi anni 2000 —, la stessa vitivinicoltura sta tornando nel nostro territorio, non più in modo sparuto e solitario ma con sempre maggiore importanza. Come dimostrano, oltre ai precedenti eventi promozionali, quelli di natura anche divulgativa proposti dall'iniziativa 'Vini dai Laghi - Il vino incontra il bello', in programma dal 10 al 13 ottobre presso villa Recalcati a Varese, grazie all'organizzazione di Regione Lombardia, Amministrazione Provinciale, Camera di commercio, Associazioni dei produttori, Associazioni di categoria e SlowFood.

Il vino varesino è di fatto entrato a

far parte del paniere dei prodotti tipici provinciali, con più di 100.000 bottiglie all'anno prodotte da 9 aziende locali. Grande merito per l'impegno profuso in questa direzione va a **Giuliana Tovaglieri** di Golasecca, consigliere di Confagricoltura Varese e presidente per 15 anni dell'Associazione provinciale produttori vini varesini:

nata nel 2008, creata e fondata dalla stessa Giuliana Tovaglieri insieme ad altre due aziende vitivinicole dopo l'ottenimento della certificazione IGT 'Vino dei ronchi varesini' (11 ottobre 2005). Oggi le aziende vitivinicole varesine sono diventate 9 e partecipano a diverse manifestazioni locali e nazionali.

Ecco il programma degli eventi organizzati dal 10 al 13 ottobre prossimi. Giovedì 10 ottobre, alle 18.30: colloquio con Sergio Redaelli — autore del libro 'Quando a Varese c'era il vino' — condotto dalla giornalista **Alessan-**



Giuliana Tovaglieri

dra Favaro di VareseFocus; a seguire, degustazione 'Terre di Varese' con vini e prodotti varesini, a cura di ONAV e in collaborazione con il CFP.

Venerdì 11 ottobre, sempre alle 18.30: conferenza di **Giorgia Carabelli** su 'Il vino e la salute, l'importanza del vino nella dieta quotidiana'; quindi degustazione del piatto realizzato dal CFP a cura di **Ivano Antonini** di AIS Varese. Insieme al giornalista **Marco Gatti**, Antonini presenterà le caratteristiche dei diversi vini, i principali abbinamenti e i bicchieri per le differenti tipologie.

Sabato 12 ottobre, alle 10, apertura del 'Mercato della Terra' con presidi SlowFood, e apertura del banco d'assaggio. Alle 10.30 saluti istituzionali nella sala delle conferenze, e alle 12 inaugurazione ufficiale della manifestazione. Dopo pranzo, si riprende alle 15 con il laboratorio sul 'Mercato della Terra' e la presentazione del territorio

e delle cantine aderenti. Alle 16, **Anna Schneider** interviene sul tema 'Vitigni rari e in via di estinzione'; alle 17.30, seconda presentazione del territorio e delle cantine aderenti, alle 18 la conferenza di **Mario Iodice** dal titolo 'In veritas - Un elogio del vino: nomi, miti, proverbi dall'antichità ad oggi'. Infine, alle 19 si terrà la degustazione di cibi e vini in collaborazione con il CFP.

Domenica 13 ottobre si riprende alle 10 con l'apertura del 'Mercato della Terra' con presidi SlowFood. Poi sarà la volta della conferenza con **Serena Contini** sulla storia di Villa Recalcati (alle 10.30), seguita alle 11 dalla presentazione del territorio e delle cantine aderenti, e dal laboratorio sul 'Mercato della Terra', alle 12. Gli ultimi appuntamenti della rassegna sono in programma al pomeriggio: altra presentazione del territorio e delle cantine aderenti (dalle 15 e poi alle 17.30), convegno 'Terre dei laghi e loro climi' (alle 16). Alle 19 è in programma la chiusura del concorso enologico, alle 20 quella della manifestazione.

Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito www.vinidailaghi.it oppure scrivendo agli indirizzi di posta elettronica info@vinidailaghi.it e segreteria@vinidailaghi.it.

Piattaforma digitale | Termina la sperimentazione, le nuove tappe

Agriturismi, la banca dati

di Andrea Bartoli

Si chiude in queste ore la fase sperimentale della Banca dati nazionale delle strutture ricettive (BDSR): una piattaforma digitale, realizzata dal Ministero del Turismo in collaborazione con le Regioni, nella quale sono raccolte le informazioni inerenti le strutture ricettive (ubicazione, capacità ricettiva, soggetto che esercita l'attività, ecc.). La Banca dati nazionale delle



strutture ricettive permette di ottenere il Codice Identificativo Nazionale (CIN), necessario per rispettare le disposizioni contenute nel decreto legge 145/2023, che introduce l'obbligo di pubblicare il CIN nelle comunicazioni inerenti la pubblicità, la promozione e la commercializzazione dell'offerta su web, con scritti o stampati o supporti digitali e con qualsiasi altro mezzo a tale scopo utilizzato. L'obbligo di indicazione vale anche per l'offerta su piattaforme online, come Booking e Airbnb. Come previsto dal Ministero, la fase sperimentale termina il 31 agosto; alla sua conclusione, e comunque entro il 1° settembre, verrà

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'avviso attestante l'entrata in funzione della BDSR sull'intero territorio nazionale. In base a quanto previsto dallo stesso decreto, le disposizioni contenute nell'articolo 13-ter del decreto-legge numero 145 del 2023 saranno applicabili solo dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso stesso.

Nel caso della Lombardia, regione nella quale è già attiva l'attribuzione di specifico codice identificativo (CIR), i dati verranno riversati automaticamente nella banca dati nazionale tramite specifica procedura, al termine della quale verrà rilasciato il CIN da utilizzare.

Il trend | Aprile record (+11,04%), e nei primi quattro mesi ancora 'doppia cifra': + 11.83%

Grana Padano, l'export vola

Il dg Stefano Berni: «A fine anno, i Paesi oltreconfine avranno 'assorbito' più del 50% del totale venduto»

di Ildebrando Bonacini

Con una nota diffusa nei giorni scorsi, il Consorzio di tutela del Grana Padano presieduto da Renato Zaghini ha fatto il punto sull'andamento dell'attività commerciale, sottolineando in particolare il nuovo aumento delle esportazioni registrato nell'aprile scorso. Dopo una crescita più modesta nel mese di marzo, infatti, il quarto mese dell'anno ha messo a segno un incremento dell'11,04%. E tra gennaio ed aprile l'aumento delle vendite di Grana Padano oltreconfine ha raggiunto un altro progresso a doppia cifra, pari all'11,83%, per un totale di 868.076 forme esportate grazie soprattutto al 'traino' fornito dal prodotto grattugiato. «Con questo trend, l'export - ha sottolineato il direttore generale del Consorzio, Stefano Berni - nell'arco dell'intero 2024 supererà il 50% del totale venduto: puntiamo a collocare oltreconfine un altro milione di forme». Nel 2023 avevano preso la via dell'export 2.482.891 forme, pari a circa il 48,4% della produzione marchiata, un quantitativo in crescita del 6,55% rispetto al 2022. Anche se è stata individuata una 'Golden area' di otto Paesi, nella quale gli investimenti si stanno concentrando, le esportazioni di Grana Padano sono im-



Stefano Berni

peginate ad esplorare anche i nuovi mercati. «Risultati significativi - ha proseguito Berni - sono stati ottenuti in Spagna: un Paese che non era compreso nella 'Golden area', ma che ha dimostrato di essere potenzialmente molto ricettivo. Altri nuovi progressi sono arrivati dall'Austria, anche se il primo mercato del Grana Padano oltreconfine rimane la Germania, che vale un quarto delle esportazioni (599.448 forme nel 2023, con un +5,53% rispetto al 2022). Ad aprile sono andati molto bene gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone». In Italia, la crescita dell'export supera abbondantemente il calo del retail. Infatti, complice l'aumento dei prezzi, la spesa al dettaglio di Grana Padano e Trentingrana in Italia si riduce, ma a giugno 2024 i volumi sono stati positivi e il mese si è chiuso con un +1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In ripresa l'HORECA, con il Grana Padano che ha registrato nel primo semestre dell'anno circa il +1,1%. «I prezzi al dettaglio, in aumento nel Grana Padano e in flessione nel Parmigiano Reggiano, hanno dato - ha spiegato Berni - il ritmo alle vendite: i listini del Grana Padano sullo scaffale sono infatti cresciuti dello 0,5% portandosi a 14,86 euro al chilo. Il prezzo



del Parmigiano Reggiano, invece, è calato dello 0,4% e i similari hanno perso lo 0,1%». Nel 'cash and carry' il prezzo del Grana Padano al chilo è calato dell'1,8%, collocandosi a 12,51 euro al chilo. «Nei primi sei mesi del 2024 il Grana Padano ha registrato una flessione del 4,3% nel retail e un aumento dell'1,1% nell'HORECA». Sono aumentate le vendite di formaggio senza crosta con grattugiato, che è avanzato del 2,2%, delle scaglie (+ 2,5%) e dei bocconcini, che hanno segnato un progresso dell'1,9%. «Le vendite in Italia sono scese in termini di volumi, ma il bilancio nei primi 6 mesi dell'anno è positivo - ha ribadito Berni - perché i mercati esteri sono cresciuti ben

più di quanto siano calate le vendite al dettaglio nel nostro Paese».

Il formaggio senza crosta ha registrato, nei primi 5 mesi dell'anno, un incremento del 7,7% in volume, pari a oltre 66mila forme in più con questa destinazione. Il 76,1% è stato grattugiato, il 13,3% trasformato in scaglie e il 6,1% in altre modalità senza crosta. Entrando nel dettaglio mensile, questo segmento è cresciuto del 2% a maggio ed è rimbalzato del 13% ad aprile. In particolare, nell'export il grattugiato è 'volato'. «Questo segmento innovativo, che proviene da Grana Padano lavorato prevalentemente giovane, continua ormai a crescere sistematicamente, non crea scorte nei magazzini e rappresenta uno dei formati più dinamici: prosegue infatti la sua 'avanzata' in Europa; anche se, a causa della minore shelf-life, ha maggiori difficoltà ad affermarsi nei mercati oltreoceano». Una soluzione potrebbe arrivare, oltre che da sistemi che possano allungarne la conservazione, dalle deroghe autorizzate sul luogo di grattugia, facendo eseguire l'operazione in prossimità dei mercati di vendita sotto la stretta vigilanza del Consorzio di Tutela. Questo avviene già dal 1° febbraio 2022 in Giappone (con una deroga prevista fino al 1° febbraio 2026). «È possibile che si affianchino in futuro anche altri mercati, come ad esempio il Canada».

ni e rappresenta uno dei formati più dinamici: prosegue infatti la sua 'avanzata' in Europa; anche se, a causa della minore shelf-life, ha maggiori difficoltà ad affermarsi nei mercati oltreoceano». Una soluzione potrebbe arrivare, oltre che da sistemi che possano allungarne la conservazione, dalle deroghe autorizzate sul luogo di grattugia, facendo eseguire l'operazione in prossimità dei mercati di vendita sotto la stretta vigilanza del Consorzio di Tutela. Questo avviene già dal 1° febbraio 2022 in Giappone (con una deroga prevista fino al 1° febbraio 2026). «È possibile che si affianchino in futuro anche altri mercati, come ad esempio il Canada».



Alessandro Beduschi, assessore regionale all'Agricoltura

Regione | Beduschi contro il no di Agricat ai rimborsi per le gelate

«Bocciatura incomprensibile»

La decisione del fondo AgriCat di respingere le richieste di ristoro presentate da molte aziende agricole, dopo i danni ai frutteti causati dalle gelate nel 2023, «penalizza in blocco interi territori e in Lombardia decine di aziende, soprattutto della provincia di Mantova, che lo scorso anno avevano subito perdite stimate in 6 milioni di euro». Così in una nota l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura Alessandro Beduschi. «Le gelate - aggiunge Beduschi anche in qualità di membro del Consiglio di amministrazione di Ismea - ci sono state, come dimostrato dalle perizie e dai controlli effettuati sul campo. Le domande di ristoro erano pertanto pienamente giustificate e consideriamo incomprensibile, nel metodo e nella tempistica, questa doccia fredda da parte

di AgriCat».

Martedì 3 settembre, ricorda la nota della Regione, è previsto a Roma un tavolo tecnico, convocato perché venga chiarito il criterio adottato da Agricat per la zonizzazione e per la valutazione dei danni.

«Questa vicenda - conclude Beduschi - porta inoltre alla luce la necessità di un confronto più ampio sul sistema delle assicurazioni in agricoltura. I cambiamenti climatici stanno causando eventi estremi e dannosi con una frequenza crescente, mettendo a dura prova la tenuta del settore agricolo. È ormai impellente una riflessione su come migliorare i meccanismi assicurativi e garantire un supporto adeguato agli agricoltori, affinché possano affrontare le sfide che ci attendono».



Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

